



Feltre spalanca le porte alla magia del vetro veneziano, con tre eventi volti a celebrarne la bellezza.

Luce, Trasparenza, Materia: la cittadella storica sarà palcoscenico e protagonista, per uno spettacolo in cui saperi antichi e creatività contemporanea s'incontreranno rinnovandosi l'un l'altra.

Cinque i punti in cui vivere l'incanto:

– la **Galleria d'arte moderna "Carlo Rizzarda"**, dove dal 9 maggio sarà visibile la collezione Nasci-Franzoia, una delle più straordinarie raccolte al mondo di vetri veneziani del Novecento;

– **Porta Imperiale, piazza Trento e Trieste e Palazzo Bellati-Villabruna**, con le proiezioni luminose che nelle sere dall'8 maggio al 6 giugno accompagneranno il percorso verso la parte alta della cittadella;

– **il giardino del Vescovado Nuovo** di via Mezzaterra, con i suoi racconti di luce che ogni sera dall'8 maggio al 6 giugno animeranno la facciata occidentale di Palazzo Cantoni-Morelli.

Eleganza, raffinatezza, maestria. La primavera a Feltre si svela nel segno della bellezza. Lasciatevi incantare.

ToTeM Card 2021

La card che svela il patrimonio artistico e culturale feltrino.

Feltre apre alcuni tra i suoi tesori più belli con un **unico biglietto d'ingresso, valido dall'8 maggio al 30 settembre**. Un percorso nell'arte e nella storia attraverso luoghi simbolo della città e del suo territorio:

- 1 Antiche prigioni veneziane
- 2 Torre dell'Orologio
- 3 Torre del Campanon
- 4 Teatro de la Sena
- 5 Museo Diocesano d'Arte Sacra
- 6 Galleria d'arte moderna "Carlo Rizzarda" (con la Collezione di vetri Nasci-Franzoia)
- 7 Museo civico (con la nuovissima sezione archeologica)



Scopri la tua ToTeM Card su www.visitfeltre.info



In tutti i siti sono applicate rigorose misure di distanziamento e disinfezione. Per accedervi è obbligatorio indossare la mascherina e detergere le mani con prodotti igienizzanti messi a disposizione all'ingresso.



www.comune.feltre.bl.it

I.P.

Luce- Trasparenza -Materia

Feltre
dall'8 maggio 2021

L'umano è la traccia che l'uomo lascia nelle cose, è l'opera, sia essa capolavoro illustre o prodotto anonimo d'un'epoca. È la disseminazione continua d'opere e oggetti e segni che fa la civiltà, l'habitat della nostra specie.

— Italo Calvino, Collezione di sabbia



La collezione di vetri d'arte Naschi-Franzoia

Dal 9 maggio 2021 la Galleria d'arte moderna "Carlo Rizzarda" accoglierà l'esposizione degli **880 vetri d'autore** donati alla Città dall'architetto Ferruccio Franzoia.

L'importante collezione, dedicata alla produzione **vetraria veneziana del Novecento**, è frutto della passione collezionistica coltivata da Franzoia con la moglie Carla Naschi in oltre trent'anni di appassionata ricerca tra mercati, antiquari e botteghe non solo in Italia. A guidarli il gusto personale e la ricerca di pezzi capaci di raccontare la sapienza artigiana dei maestri del vetro muranesi e il genio dei grandi artisti contemporanei che seppero trovare la giusta collocazione del vetro nel mondo delle arti decorative e farlo diventare poesia. Due i nomi che, tra le eccellenze, spiccano nella collezione: **Vittorio Zecchin e Carlo Scarpa**.

Il primo, pittore veneziano di raffinata cultura europea, nel 1921 accettò la direzione artistica della neonata **vetreria Cappellin-Venini** dando il via a una rivoluzione che restituì al vetro di Murano un ruolo imprescindibile nel panorama internazionale.

Rinunciando agli eccessi ornamentali, con Zecchin il vasellame diventerà leggero, trasparente, ispirato alla grande pittura del Cinquecento veneziano. Lo documentano alcuni pezzi esposti in mostra come il famosissimo vaso Veronese.

Alla genialità di Carlo Scarpa è dedicato in mostra un grande spazio nella seconda sala. "Quella di Scarpa - racconta Franzoia, che fu anche suo allievo - fu una continua sperimentazione di forme e tecniche esecutive riviste con grande libertà anche tra quelle utilizzate in passato. Il risultato furono pezzi straordinari, a volte difficili da replicare. Raramente è possibile mettere pezzi di questo tipo sul mercato; poterli ammirare come accade ora a Feltre è un privilegio. Una vacanza per lo spirito".

Oggetto di piacere voluttuoso per lo sguardo, i vetri furono anche protagonisti eccellenti sulle tavole più prestigiose d'Europa. Pezzi d'uso, oltre che decorativi, ai **vetri da mensa** è dedicata in mostra una terza sala. Da non perdere un servizio di bicchieri e caraffe firmato Cappellin e appartenuto ad Arturo Toscanini.



Foto © E. Fiorese

Gli affreschi digitali

La notte feltrina s'illuminerà dei colori e dei suoni di un racconto di luci. Le immagini, proiettate sulla facciata occidentale del Vescovado Nuovo, accompagneranno gli spettatori alla scoperta di come nasce il vetro e di come Feltre arriva a legare la propria storia a quella della Collezione Naschi-Franzoia, un'importante raccolta di vetri d'arte veneziani.

Dalle fucine veneziane, bene gelosamente protetto e tutelato dalla Serenissima, la proiezione vi accompagnerà nella Venezia cinquecentesca, tra i suoi fasti e i suoi splendori. Incontreremo alcuni dei suoi Principi della pittura, come Tiziano, entreremo in un quadro del Veronese per arrivare fino alle terre del Nord sulle tracce di Hans Holbein il giovane.

E ancora: scopriremo come proprio l'arte del vetro incantò i grandi Maestri del colore, e come alcune delle opere che li ispirarono sono ora esposte anche nella Galleria d'arte moderna "Carlo Rizzarda", con lo spazio espositivo dedicato ai vetri.

Un viaggio attraverso i secoli che vi incanterà ed emozionerà, e che avrà per guida la voce di uno tra i più illustri feltrini di sempre: il maestro del ferro battuto Carlo Rizzarda.

La proiezione sarà visibile dall'8 maggio al 6 giugno tutte le sere dalle 21.00. Per raggiungere il Vescovado Nuovo sarà possibile percorrere un itinerario caratterizzato da postazioni luminose su Porta Imperiale, piazza Trento e Trieste e Palazzo Bellati-Villabruna, lungo via Mezzaterra.

